

**IN RICORDO DI MARCO DE TISI SOCIO ONORARIO
DEL CIRCOLO MICHAEL GAISMAYR**

Rovereto, 9.01.2026

Abbiamo perso un amico, non solo un socio fedele del Circolo in cui Marco aveva trovato nuovi amici, nuovo calore umano, non solo idee e programmi. Un amico generoso, sempre presente, disponibile, col suo tratto signorile: penso che molti lo ricordino così nelle tante occasioni di incontro di molti anni.

Ricordo la sua fedeltà ai valori dell'autonomia, alla convivenza, al rispetto delle minoranze, alla difesa dell'identità tirolese, concentrata sentimentalmente e culturalmente nella parola HEIMAT, vissuta da Marco con intensità e commozione. HEIMAT come segno del cuore, che perdura nel tempo.

Ricordo la sua ospitalità nella sua casa speciale, in cui tutto parla dell'identità tirolese, della fraternità con il mondo tirolese. Sentimenti prima ancora che obiettivi politici.

Nella sua casa di Mori è nato, è stato creato l'ormai mitico striscione dei 12.500 caduti trentini in uniforme austroungarici (1914-1918), simbolo ormai popolare della nostra iniziativa del 3 novembre.

Ricordo l'entusiasmo, la scommessa di un successo, la speranza che anche con il nostro lavoro si sanasse un'ingiustizia storica, una violenza verso la famiglia dei caduti, ignorati per decenni.

Marco ancora protagonista, assieme a Stefan Frenez.

Abbiamo parlato più volte di PATRIOTI TIROLESI. Credo che questa definizione sia corretta, abbia una sua COMPOSTA DIGNITA'.

Ricordo la presenza puntuale delle lettere di Marco sulla stampa: scrittura nitida, precisa, documentata. Sorretta da valori che vanno rispettati. Posizioni ferme, pur nella sobrietà dei toni.

Ricordo il lavoro appassionato di Marco di traduzione dal tedesco: convinto che la conoscenza profonda della comunità tedesca e ladina, delle

vicende storiche cruciali, anche tragiche, fosse necessaria, per avvicinare una nuova giustizia, legata alla VERITA'.

Penso al libro “*Amico, tu che guardi il sole. Luis Amplaz, una vita per il Tirolo*” pubblicato nel 2019. Unica traduzione in italiano della vita di Luis Amplaz, assassinato a 38 anni sul Brenner Mander in val Passiria nella notte fra il 6 e il 7 settembre 1964, in cui fu ferito gravemente anche Georg KLOTZ. Penso alle 20 mila persone presenti al funerale a Bolzano.

Amico, tu che guardi il sole, porta il mio saluto alla HEIMAT, che ho amato più della vita.

Libro importante di Günther Obwegs, per costruire e capire la resistenza dei *Freiheits Kämpfer* sudtirolese, il loro ruolo nella comunità e negli eventi nazionali e internazionali che portarono al nuovo statuto di autonomia del 1972.

Caro Marco, ti abbiamo voluto bene, ci congediamo da te con DOLORE, RISPETTO, GRATITUDINE.

Paolo Toniolatti